

LA LETTERA DEL MESE

SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA
il Prof. LISI risponde al Prof. MARZOCCIA

Carissimo Direttore, quando io scrisse, per questo giornale, un articolo sulla occupazione degli Istituti Superiori di Cava e dissi chiaramente la mia opinione sulle richieste formulate dai giovani, a mezzo di un manifesto improvvisato, e nel quale si chiedeva fra l'altro l'abolizione degli Esami di Stato da sostenersi con una naturale selezione operata dopo una chiara e matura collaborazione tra alunni e professori e poi l'abolizione del titolo di studio e, quindi, libero accesso ai concorsi e più già, ancora, l'abolizione delle bocciature e delle promozioni ecc. ecc. (opinioni naturalmente di riserva e d'apprezzamento per altre richieste), quando scrisse quell'articolo, dicevo, non avrei mai pensato che il collega Martoccia, studioso di pedagogia, mi avrebbe sentito e avvertito addosso ben sei o sette colonne di «piombi». Con un «buffetto» così, non si può non rispondere e lo farò in termini chiari e semplici per i nostri lettori, molti dei quali non sono adusi alle parole «difficili», molto di moda appo i filosofi.

Devo anzitutto chiarire che il sottoscritto non voleva fare «pedagogias o «didatticas», né aveva la presunzione di dare una lezione a chiesa. Era quello (ed è naturalmente) il mio pensiero. Con il collega Martoccia devo congratularmi, in primis, delle sue idee, così a parte, così avveniristiche da fare invidia a tutti gli utopisti di questo e di altri tempi; mi congratulo con lui che conosciamo severo «selezionatore» tradizionalista, per il fatto che, si sia convertito alla scuola libera e aperta a tutti, anche agli inetti, incalliti, che, nonostante la «libertà di orientamento», resteranno sempre tali!

E per inetti intendiamo non i volenterosi spesso tardivi, ma i pigni, gli accidiosi, gli indolenti, gli indifferenti, categoria che per una scuola moderna e «individuaziatrice» non dovrebbero esistere. Categorie che per il Prof. Martoccia, una volta eliminati gli Esami di Stato si metterebbero pacificamente d'accordo con i professori (non vuol dire così il nostro illustre collega?) per essere «naturalmente selezionati e rinviate possibilmente ad un posto di lavoro - pur degno del massimo rispetto - cui la natura li ha destinati? A dir la in breve, il collega svolge una lunga «acquisitoria» contro la Scuola di Stato scuola giudiziaria, - egli dice - riassumendo nel suo articolo, quanto si è detto e fatto in questi ultimi tempi contro quel tipo di scuola tradizionale - povertà - così malmenata e che pur ha avuto i suoi grandi meriti, quelli di aver «partorito» dal suo seno, scienziati, magistrati, illustri studiosi in ogni campo (ma vuoi vedere, caro Direttore, che proprio io mi devo fare difensore di una scuola, i cui metodi quasi sempre non ho condivisi

so!?). La sua requisitoria adunque, nutrita di opinioni altri, accettabili o meno, conclude con il vagheggio (se ho ben capito) una scuola ideale, degna di Platone, e dell'Utopia di Tommaso Moro, o ancora della Città del Sole di Campanella (mi sembra i miei lettori le citazioni!), in cui non vi siano né esami, né scrutini, né registri, né discriminazioni, né orari, né programmi, e, perché no?, né presidi (se non erro anche Tolstoy aveva tentato una cosa della genere e fu un pietoso fallimento), una «casa uola» che io sempre sognato, ma che nella realtà delle cose mi sembra assurda, anche perché ritengo che molti giovani purtroppo non sentono e non hanno, molto spesso per ragioni ambientali, (ragioni eteronome direbbe Martoccia) quel senso di assoluta responsabilità e di consapevolezza, conditivo sine qua quella scuola si trasformerebbe in caos e in un paradosso «arrembaglio» non verso un titolo di studio, che non esisterebbe più secondo il collega Martoccia - ma verso un non so che cosa (una cultura professionale?) di cui il giovane, e soltanto il giovane, dovrà essere responsabile?

Vuole il collega una «Scuola di Orientamento» oppure, come si dice oggi? d'accordo. Una scuola opzionale, metterebbe il giovane in condizione di scegliere secondo la propria avocazione, in età più matura e responsabile - e non, come capita oggi, in età immatura e molto spesso condizionato dall'ambiente, di scegliere insomma il tipo di studio, che gli è più congeniale (per usare un neologismo) al suo spirito. Oggi un giovane che si è avviato nel liceo classico, se vuol passare alle scuole, si deve affacciarsi alle scuole, e

La seconda edizione del "CANTABIMBO", ORGANIZZATA DAI PP. FRANCESCANI

Domenica, 21 febbraio, alle ore 10 precise, si svolgerà la **SECONDA EDIZIONE DEL "CANTABIMBO"**. Suonerà l'orchestra «Continental» con il complesso «I Goliardi» - Direttore: M° UMBERTO APICELLA

Ospiti d'onore: Attore Franco Angrisani (in T. V.: «Giacinto») - Soprano Mimmy Marchini - Tenore Nunzio Todisco.

Direttore artistico: Prof. P. Serafino Buondonno. Presentatore: Mimmo Venditti.

Le canzoni, selezionate da una commissione di esperti e che saranno cantate in duplice esecuzione, sono le seguenti:

- 1) «Alla corte del Re Piripicchio» - Testo e musica di G. De Angelis (Castelammare di Stabia)
- 2) «Il bambolotto» - Testo di F. Russo (Vallo della Lucania) - Musica di R. Pasqualino (Asti)
- 3) «AM - BLI - BLO» - Testo di F. Cacciatore (Me-

- 4) «Piccola» - Testo di S. Scarfo ed E. Del Pizzo (Napoli) - Musica di P. Avitabile e N. Reina (Napoli).
- 5) «Ride maggio» - Testo di E. Robertazzi (Salerno) - Musica di F. Autuori (Sa)
- 6) «Papà, vai piano!» - Testo di R. Beruzzi da Lavino (Varese) - Musica di A. Frisia da Comerio (Varese)
- 7) «Il buchetto sul letto» - Testo e musica di L. Carnevali (Roma)
- 8) «Tamburino di San Marino» - Testo di G. Goretta (Napoli) - Musica di F. Di Fiore (Napoli)
- 9) «Topolino fanfarone» - Testo di D. Sgueglia (Napoli) - Musica di F. Martellini (Castellammare di St.)
- 10) «La storia di Carboncino» - Testo e musica di M. Venditti
- 11) «Mariolina» - Testo di G. Palma (Napoli) - Musica di V. Plumbeni (Milano)

Gioventù vo cercando

Apprestiamoci ad un rapido esame dei giovani.

La nostra è una critica dura e amara per tutto quel che giornalmente siamo costretti a vedere, a constatare, a subire!

Nell'evoluzione nessun popolo si innalza a tanta altezza quanto il greco: l'ispirazione dei giovani, schieta, sincera, patriottica, materna divenne riflessiva e critica. Quel periodo primordiale della vita greca fu splendente ed eroico!

Dopo la guerra vennero la gioventù romana, dalla rude disciplina nella famiglia, il padre era il supremo reggente!

L'obbedienza del cittadino allo Stato e del figlio al genitore d'eterno a Roma gloriosa e splendente!

Oggi, il padre è stato declassato a - matrua - quantunque morale ci distanza, abbandonando dalle antiche gioventù, che furono prudenti e valorose, pieni di fede nella forza fisica, schive da jattane e studiose dei civili ordinamenti.

Il fondamentale problema della educazione dei giovani, per la insipienza dei governi considerabili democrazia, è stato addentato dai marxisti - leninisti che ne hanno fatto scempio (capiboni - spaccio - contestazione - corruzione - droga).

I nostri giovani, dunque, sono... quelli che sono e buona parte di responsabilità del loro degradamento politico - morale - intellettuale va caricato a quei genitori totalisti, intransigenti della precede senilità!

Sono i genitori a creare in parte quel male che i giovani inconsapevolmente si cultivano di vivere. Spesso sentono ripetere con scianto insolenza: «i tempi sono cambiati - questo pretendono - occorre aggiornarsi» e noi di rincalzo: occorre aggiornarsi per perdere tutto, pur re il senso della giusta misura, con le donne a mostrarsene e i cappotti a spazzar strada!

Scolaretti barbosi, sfrontati, che con la insipida contestazione vogliono dottoraggio e nessuno deve apprendere. Perniciose, insultate quelle contestazioni, che ostacolano la pubblica istruzione e il saggio insegnamento.

Quando una gioventù è disonorata di ogni virtù, quando ha perduto il ricordo e il desiderio delle antiche glorie, non rimane che piegar le ginocchia allo straniero!

Non deve, destar meraviglia se il pilastro «gioventù minore» dalla leggerezza degli animi e dalla imbecillità dei voleri, stimoli lo straniero a ficcarci tutti nella sua rete.

Raccogliamo i frutti della propaganda marxista, auspi, ci certi governi democratici!

Anticamente i giovani tendevano a fortificare il corpo e la mente - mens sana in corpore sano - oggi, i giovani, incapaci nella contestazione, la mente ostentata dal vizioso, il corpo infiechito e sfilito dai volgari godimenti, sono riusciti a fortificare solo i piedi, nei quali si è rifugiato l'antico vigore, per bromosia di guadagni milionari!

Le manifestazioni, di cui è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Sono questi giovani a deviare la grettezza degli avi, i quali seppero costruire col cervello, innalzare col sacrificio e cementare col sangue la grandezza e la prosperità della Patria!

Nessuno di quegli avi, però, ebbe a pensare di azimarsi nel sudicio, a singhignare della moderna gioventù!

Cartotane - Montanara - i Mille - 24 maggio 1915 - dov'essa quella gioventù ardente, gagliarda, impetuosa nel dibatteri i grandi temi ideali, nel lottare per la libertà.

«Parma, 4 maggio 1869 - partiamo in diciassette - studenti più qualche operario!»

«Genova, 5 maggio 1860 - non si riesce a trovare posto negli alberghi, zeppi di giovani venuti di fuori. Non tutti giovani belli e di maniere signorili: facce fresche, biondi e bruni, giovani e vigore».

Chi erano? erano i giovani che partivano volontari per far la guerra al Re di Napoli, per la Unità d'Italia!

Oggi, i giovani obiettori di coscienza negli Stati Uniti di America vengono spediti per cinque anni al fresco; in Italia, invece, per dieci mesi di aria condizionata! Manifesto esemplare di aberrazione sociale!

La mollezza e la pravità dei costumi risponde a quella degli studi, si studia poco e male. Lo studio ha bisogno di molta fatica e pochi si adattano a curvar la schiena sui libri; molti sono gli smarriti e i viziosi!

Sono questi umili che ambiscono di primo acquisto di un albergo, e di correre a casa sua - questo è il torbido pelago nel quale la testarda gioventù va giornalmente affogando.

Vi solazzate al vostro cinema con Teorema, sconvolgimento di corpi, giubilo, schifo! - la via più sicura per giungere in paradiso è quella dell'inferno - questa è la soluzione del vostro Teorema!

La parola rivoluzione sussurrò sinistramente, perché tutti corrano con la mente alla violenza, alla rivolta, al disordine; mentre questa parola - rivoluzione - ha pure il suo significato di ordine e di nobiltà, e cioè: ripristinare la quiete, la sanità dei costumi, il lavoro, la produzione, l'ordine nelle piazze e nelle famiglie.

Questa la nobile rivoluzione che occorre fare per la prosperità della nostra gioventù.

Spalancate gli occhi, o giovani, il vostro avvenire è

molto incerto; il rosso rugno veneno sta per serrare le maglie della sua rete mortale, per soffocar tutti!

Ci naviga nell'abondante settimo decennio della sua tribolata esistenza può abbandonarsi ad un presentimento!

Aveva il grave torto, o giovani, di aver scambiato le sorti del nostro popolo: che da principe che era, è divenuto gurzone e mancipio del forestierame!

La Grecia e l'Italia sono le due regioni nel mondo che contengono maggiori reliquie di una civiltà vetusta.

Forsene quelle reliquie infiammano i giovani e far nescere quello spirito nazionale, oggi, malaugurante, quasi scomparso!

I SERVIZI DI NETTEZZA URBANA

Diamo atto all'assessore ai Servizi di Nettezza Urbana Prof. Salvatore Fasano della buona volontà e del coraggio che ha avuto nell'affrontare il gravoso problema, ma abbiamo l'impressione che egli, trasportato dall'entusiasmo, ha affrontato il problema che dalla coda invece che dalla testa. E ci spieghiamo! Il nuovo assessore, d'accordo con la Amministrazione, ha fatto distribuire a famiglie di alcuni rioni i fiamosi sacchetti - traflia: la nostra è diventata l'epoca degli improvvisati!

Excessive ambizioni, sproporzionate alle proprie capacità, tutte nate per insorgere in paradiso è quella dell'inferno - questa è la soluzione del vostro Teorema!

Ma anche a voler continuare tale esperimento nei pensiamo che l'occhio vigile e il giovane entusiasmo del neo amministratore debba essere rivolto innanzitutto alla pulizia generale della città: ove tutto lascia a desiderare. Occorre che l'assessore giri, giri molto per le adiacenze del corso per i villaggi vicini e lontani per avere la prova che Cava è sporca. Occorre che lo assessore, almeno due volte la settimana, imponga il lavaggio dei caratteristici portici del Corso Umberto I ove la sporcizia raggiunta è davvero indecorosa per un paese civile per giunta sede di Azienda Turistica. Comunque siamo certi che il Prof. Fasano farà fronte degnamente a certi problemi!

LA POSTA DEL "LEVANTINO,"

Riceviamo: «Perché la stampa di tutto il mondo ha implorato la grazia per i giovani baschi condannati a morte, mentre voi avete trattato quei baschi con un certo sarcasmo?

Un lettore assiduo

Rispondiamo: cara lettore, perché a noi piace metterci dalla parte degli assunti e gli assunti non ci impotestiscono!

In regime democratico è anticamente i giovani tendevano a fortificare il corpo e la mente - mens sana in corpore sano - oggi, i giovani, incapaci nella contestazione, la mente ostentata dal vizioso, il corpo infiechito e sfilito dai volgari godimenti, sono riusciti a fortificare solo i piedi, nei quali si è rifugiato l'antico vigore, per bromosia di guadagni milionari!

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le manifestazioni, di cui

è stato animatore il Superiore del Convento di San Francesco, P. Fedele Mandrano, è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune di Cava dei Tirreni, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, e sostenuta dagli amici simpatizzanti cavesi.

Le

Ancora sull'Ospedale Psichiatrico PER INERI di Nocera Inferiore

Chi ci conosce sa se abbiamo mai nutrito simpatie per il Partito Comunista e quale sia il nostro spirito libero e democratico. Ma quando abbiamo rilevato che tra tanti gruppi politici si sedono in Consiglio Provinciale solo il Partito Comunista per bocca del consigliere cavese Dr. Mario Esposito ha avuto il coraggio di mettere il dito su una piaga cancerosa quale è la vita dei poveri ricoverati nell'Ospedale Psichiatrico di Nocera Inferiore, noi ci associamo ai comunisti e avremo il coraggio di diventare addirittura maoisti o cinesi che dir si voglia.

Perché quella intrapresa dai comunisti è una santa crociata in difesa di esseri indifesi e abbandonati alla loro triste sorte; abbandonati da lungo tempo ed ora crediamo sia giunto il momento di dire basta e che una buona volta le persone responsabili dell'andamento dell'Ospedale facciano tutto intero il loro dovere.

Abbiamo letto sulla Stampa quotidiana - a noi non ci è pervenuto alcun comunicato - che sarebbero stati appaltati alcuni lavori per l'ampliamento del più lesto e noi ne prendiamo atto con gioia se le opere sono necessarie per il bene di quegli infelici. Ma noi abbiamo i nostri dubbi sull'opportunità di nuove opere perché è doveroso ed indispensabile migliorare che già esiste, è doveroso e necessario che sia subito concessa a quei poveri nostri fratelli una migliore esistenza anche se essi, per il male di cui sono afflitti, non sanno discernere il bene e il meglio.

E' necessario che vescovi ricoverato abbia il suo vestito - sempre - e non solo quando riceve la visita dei propri familiari; è necessario che ogni ammalato abbia la sua scodella, il suo cucchiaio, il suo bicchiere, il suo vittorio mangiare; è necessario ed urgente che i ricoverati dispongano di un adeguato numero di medici perché siano ogni giorno visitati, curati e messi in condizioni di guarire e non mantengano li attesi della morte peggio degli erastolani; è necessario ed urgente che gli ammalati facciano gli ammalati e non suppliscono in tutte le mansioni gli infermieri, una categoria questa benemerita sotto tutti gli aspetti che vive la propria vita, per dar pane alle proprie famiglie, in un continuo pericolo e vero come è certamente vero che due infermieri di notte sono destinati alla vigilanza di oltre duecento infermi di quella specie di malattia. Ma se lo sono mai chiesto i signori dirigenti dell'Ospedale quando essi riposano nelle loro maggiorni dopo aver incassate le laute prebende, quale è la vita di altri esseri umani come loro costretti alla vigilanza di uno o trecento pazzi?

E' mai possibile che vicine tollerano che inferni di mente (leggi pazzi) rasoi in mano fanno da barbitonatori ad altri pazzi?

Avevamo chiesto, nell'ultimo numero, l'autorizzazione al Presidente della

Provincia di accedere nello Psichiatrico di Nocera per un'inchiesta, ma naturalmente non ci è stato risposto ed ora ripetiamo la domanda, ma senza farei illusioni. Ci conforta, però, il fatto che la situazione dell'Ospedale Psichiatrico di Nocera Inferiore è stata finalmente portata in Parlamento con una interpella dell'On. Biamonte che riportiamo più sotto. E' augurabile che il Medico Provinciale, allor quando gli perverrà tale interpellanza per le informazioni del caso da rimettere al Ministro, si rechi sul posto e avverte come in effetti stanno le cose senza mezzi termini e senza pannolini caldi che non giovano a nessuno se non ai politici e che muoiono agli ammalati che hanno il diritto, invece, di essere trattati come esseri umani da recuperare e restituire alla società.

A seguito della circostanziosa denuncia il consigliere provinciale dottore Mario Esposito ebbe a chiedere ai trentatré cittadini che hanno il diritto, invece, di essere trattati come esseri umani da recuperare e restituire alla società.

La richiesta sollecitata da intere popolazioni (fra l'altro rimasta scioccata per i precedenti registrati nello psichiatrico di Nocera Inferiore là dove fra le altre tantissime tristi cose, avvenne anche lo scambio di persone

dando per morta una degente in buona salute e per viva la persona che invece era morta) è stata immediatamente respinta, con una maggioranza improvvisata, dal consenso provinciale.

L'interrogante chiede formalmente se i Ministri interessati non intendano e non debbano predisporre severi accertamenti in ordine a quanto denunciato in consiglio provinciale le cui argomentazioni sono state tenute degne di considerazione da tutta la stampa salernitana che in più riprese si è dovuta occupare dei gravissimi episodi che avvengono nello psichiatrico di Nocera Inferiore.

Ecco il testo dell'interrogazione dell'On. Biamonte:

AI Ministri della sanità e dell'Interno.

Per sapere se sono informati della documentata e grave denuncia fatta, in una

LEGGETE
"IL PUNGOLO"

A proposito della funivia di Erchie

UNA SMENTITA DEL SOVRAINTENDENTE

Dal Sovrintendente ai Monumenti della Campania riceviamo pubblichiamente:

In riferimento a quanto contenuto nell'articolo «Came Africa Addio, addio al Panorama», si precisa che nessun progetto di funiviera ad altro mezzo meccanico verticale da costruirsi ad Erchie è all'esame e nemmeno a conoscenza di questa Sovrintendenza.

Pertanto quanto contenuto nell'articolo «smentita non è esatto e si invita così la nostra Direzione a voler rendere nota quanto riportato nella presente, ai sensi del-

le attuali disposizioni di legge sulla stampa.

Diamo atto della sollecitudine del Sig. Sovrintendente ai Monumenti per la Campania per la formulata pretesione che siano lieti di pubblicare per rassicurare quei cittadini che a noi si erano rivolti perché non si verificasse quanto era ormai di dominio pubblico. Evidentemente anche questa volta si era dato corpo alle ombre che oggi sono state dilugiate dall'intervento del Sovrintendente al quale rendiamo pubbliche grazie per l'attenzione data alla nostra nota.

Pertanto quanto contenuto nel articolo «smentita non è esatto e si invita così la nostra Direzione a voler rendere nota quanto riportato nella presente, ai sensi del-

Dicembre millenovente-settanta: tutti abbiamo visto il dramma dei Baschi di Burgos e degli Ebrei di Leningrado. Abbiamo lotto per la loro salvezza ed abbiamo vinto.

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono una vita gravissima soltanto per il fastidioso psichiatrico di Nocera Inferiore (Salerno).

Dattati, i degenzi dello psichiatrico di Nocera Inferiore vivono

IL SETTEMBRE 1943 A CAVA Nel ricordo dell'Illustre Chirurgo Prof. MARIO MAURO

Caro Filippo,
ho letto sul tuo giornale « Il Pungolo » che il neo-sindaco di Cava, avv. Giannatasio, ha, con manifesto pubblico, annunciato alla cittadinanza la nomina di una commissione per la raccolta di episodi e di atti tali da fare ottenere alla città di Cava l'attestato di benemerenza per la « resistenza » contro le orde tedesche in ritirata dal Sud, e che hanno occupato Cava nel settembre del 1943. Mi congratulo anzitutto che tu sia scattato per confutare quella proposta, con vero coraggio civico e liberamente, perché so che tu ami Cava e vorresti per essa fosse prodigato ogni onore, ma non vuoi anche esporla al ridicolo, e da un diniego ufficiale, che sarebbe una vergogna.

Io entro nella polemica, che tu hai acceso, perché ho vissuto le amare giornate di occupazione della città, assieme a mio figlio Carlo, attivamente; dopo aver spedito mia moglie ed il secondo dei miei figli in un rifugio presso la Badia, nel quale, all'arrivo delle truppe alleate sono state rinvenute due mine, fortunatamente non esplose, perché i tedeschi, che previdevano la zona, erano stati sorpresi nel sonno.

Con l'attuale plethora di ministri e di sottosegretari non ti deve meravigliare che siano stati prolungati i termini di una legge, che vuole allargare il riconoscimento delle benemerenze alla « resistenza », per ragioni elettoralistiche. Avrai saputo che molti italiani hanno compiuto il brevetto di « partigiano », anche per poche migliaia di lire, allo scopo di fruire di alcuni privilegi che quel brevetto comporta. Il nuovo elenco di città che hanno resistito con armi o con i « sabotages » al nemico (o all'alleato ed amico?) aumenterà ancora e darà pretesto per un massiccio dilagare dei brogli e delle prepotenze che stiamo subendo.

Pochissime le autorità rimaste in città. Il Pretore dott. Giuseppe Putifatto (attualmente Consigliere della Cassazione), con la giovane Signora ed un bambino di pochissimi mesi; assistito dal Maresciallo dei C. C. Vicenza (perché il Cancelliere si era allontanato), egli si è prodigato, di notte e di giorno, a riconoscere e verbalizzare i morti. Il sub-commissario Prefettizio, avv. Luigi Masciarelli, infaticabile a girare per le vie cittadine e dei villaggi, a consigliare, a confortare, ad aiutare il trasporto dei feriti al Sanatorio o all'Ospedale Militare, a limitare i saccheggi, almeno quelli civili. Egli è stato spesso nostro ospite nel rifugio durante i più furiosi bombardamenti. Il Maggiore Medico direttore dell'Ospedale; un ufficiale medico ed un Cappellano, dei quali non ricordo il nome. Era nostro ospite nel Sanatorio un mio fratello, Ing. Guido, sorpreso dallo sbarco degli alleati mentre dirigeva la costruzione di rifugi in cemento per mitraglieri. Così i nostri stratagemmi si illudevano di poter fermare l'esercito degli alleati e di sbarrare loro la via per Napoli.

Che la città di Cava abbia subito innumerevoli distruzioni, qualche centinaio di morti e molti feriti, per i bombardamenti e per le incursioni aeree, e saccheggi, è innegabile. Ma altrettanto è la distruzione di edifici, di ponti, il saccheggio e le

perdite umane, altro è la « resistenza armata ed attiva al nemico da parte dei civili ». Parlare di eroica resistenza dei civesi è una menzogna risibile. Può essere considerata una favola raccontata in buona fede da nonni per divertire i nipotini per quanto dirà appresso :

Alle prime « botte », anziani per la paura di sentire (nonostante siano abituati a sentire anche troppe), in occasione di feste religiose o folkloristiche) quasi tutti i civesi si sono allontanati, rifugiandosi nella Badia, nelle case coloniche e nelle ville lontane. I pochi che si erano trincerati a casa, la mattina del 9 settembre hanno aperto i balconi ed applauditi freneticamente e con grida entusiastiche le truppe tedesche, scambiandole per truppe alleate. Io sono convinto che questo equivoco iniziale è valso ad ammansire i tedeschi stessi (che fortunatamente non hanno compreso il significato di quegli applausi). Tutti, poi, quando è iniziato il preciso bombardamento degli alleati, si sono affrettati ad allontanarsi dalla cittá.

Non vi erano più in città guardie comuni, né finanzieri, né carabinieri: avevano indossato l'abito burgheghese e si erano rifugiati chissà dove.

Si sono allontanati da Cava centro il Commissario Prefettizio e gli addetti al Comune; tutti (ripeto, tutti) i medici finanche i chirurghi dell'Ospedale Militare, istituito a Villa Alba; ed uno dei chirurghi del Sanatorio.

Pochissime le autorità rimaste in città. Il Pretore dott. Giuseppe Putifatto (attualmente Consigliere della Cassazione), con la giovane Signora ed un bambino di pochissimi mesi; assistito dal Maresciallo dei C. C. Vicenza (perché il Cancelliere si era allontanato), egli si è prodigato, di notte e di giorno, a riconoscere e verbalizzare i morti. Il sub-commissario Prefettizio, avv. Luigi Masciarelli, infaticabile a girare per le vie cittadine e dei villaggi, a consigliare, a confortare, ad aiutare il trasporto dei feriti al Sanatorio o all'Ospedale Militare, a limitare i saccheggi, almeno quelli civili. Egli è stato spesso nostro ospite nel rifugio durante i più furiosi bombardamenti. Il Maggiore Medico direttore dell'Ospedale; un ufficiale medico ed un Cappellano, dei quali non ricordo il nome. Era nostro ospite nel Sanatorio un mio fratello, Ing. Guido, sorpreso dallo sbarco degli alleati mentre dirigeva la costruzione di rifugi in cemento per mitraglieri. Così i nostri stratagemmi si illudevano di poter fermare l'esercito degli alleati e di sbarrare loro la via per Napoli.

Molti erano in quei giorni i saccheggiatori discesi dalle frazioni, aiutati nella loro opera dai tedeschi, che aprivano le botteghe ed i magazzini, pieni di ogni

beni di Dio. Non ho visto cadere alcuno al mio fianco, (aveva saccheggiato un magazzino di riso e ne portava sulle spalle un sacco), fulminato da una grossa scheggia di granata al caffo, presso il ricovero dei ciechi,

Per necessità ero costretto a comperare derrate alimentari dai saccheggiatori stessi per il sostentamento dei numerosi ricoverati nel Sanatorio (molte erano sistemate per terra, nei sotterranei, che noi chiamavamo l'Alzare); dei loro parenti restati intrappolati dalla invasione dei tedeschi, delle Suore, degli infermieri, di noi stessi e di qualche ospite randagio.

E' mancata l'acqua e la energia elettrica; noi personalmente abbiamo cercato a fatica un vecchio pozzo, saggiando degli alleati e dei tedeschi per pronto soccorso nei ricoveri e nelle fratture; un caso è stato clamoroso: la figlia del marchese Torre, ben nota a Cava, Signora Giovannini (il marito Ing. Cesare era ancora in Abissinia) è stata operata in una villa mentre era in gravissime condizioni, dissanguata da emorragia postpartum, e solo assistita dal fratello e da una contadina.

I tedeschi sono stati per circa venti giorni padroni assoluti della città; hanno saccheggiato, sparando con mitra le serrature delle botteghe e dei magazzini (degli alimentari facevano fruire i civili); hanno rapinato orologi, argenteria, preziosi, e specialmente stoffe, il primo giorno, indisturbati, hanno situato mine sotto il ponte grande della ferrovia (miracolosamente non esplose), sotto il ponte di San Francesco, che è stato fatto in aria, sotto il ponte che sovrasta la strada ferrata nei pressi di Villa Alba (ma a mia insaputa era stata rimossa, prima dello scoppio, dai miei figli).

La razza dei giovani è stata molto limitata: a qualche decina di persone e solo nelle campagne.

Tra le vecchie carte ho trovato una attestazione rilasciata dal Sub-commissario avv. Luigi Masciarelli, e contrfirmata dal reg. Rossi, assessore per i L. P. P. del Comune, per la conferma. L'attestato stesso era stato richiesto per essere incluso tra i titoli scientifici di mio figlio Carlo, in un corso a due borse di stu-

di, una indetta dal Dipartimento di Stato degli U.S.A., l'altra dal Rotary Internazionale. In quell'epoca l'attività esplicita durante la guerra e contro i tedeschi era molto valutata. La trascrivo integralmente:

« Comune di Cava dei Tirreni. Il sottoscritto, Sub-commissario Prefettizio del Comune, addetto dall'agosto del 1943 al giugno del 1944, attesta quanto segue.

I tedeschi sono stati per circa venti giorni padroni assoluti della città; hanno saccheggiato, sparando con mitra le serrature delle botteghe e dei magazzini (degli alimentari facevano fruire i civili); hanno rapinato orologi, argenteria, preziosi, e specialmente stoffe, il primo giorno, indisturbati, hanno situato mine sotto il ponte grande della ferrovia (miracolosamente non esplose), sotto il ponte di San Francesco, che è stato fatto in aria, sotto il ponte che sovrasta la strada ferrata nei pressi di Villa Alba (ma a mia insaputa era stata rimossa, prima dello scoppio, dai miei figli).

La razza dei giovani è stata molto limitata: a qualche decina di persone e solo nelle campagne.

Tra le vecchie carte ho trovato una attestazione rilasciata dal Sub-commissario avv. Luigi Masciarelli, e contrfirmata dal reg. Rossi, assessore per i L. P. P. del Comune, per la conferma. L'attestato stesso era stato richiesto per essere incluso tra i titoli scientifici di mio figlio Carlo, in un corso a due borse di stu-

IL GIUSTO SCIOPERO dei liberi Professionisti

**DA LUNEDI' SCORSO
deserte le Aule di Giustizia
di tutta la Regione**

Il Comitato Nazionale d'Intesa degli Ordini Professionali, ha indetto per il giorno 23 gennaio una giornata nazionale di protesta per richiamare l'attenzione delle Autorità e della pubblica opinione circa l'applicazione della normativa riguardante la ritenuta di accounto alla fonte sui redditi professionali e contro i provvedimenti che, in sede di riforma tributaria, si trovano tuttora pendenti davanti al Parlamento, che prevedono il passaggio del reddito professionale alla imposta patrimoniale locale, l'istituzione di registrazioni obbligatorie e di controlli lesivi del segreto professionale, la differenziazione della quota di abbattimento alla base tra il reddito di lavoro subordinato e il reddito di lavoro professionale.

Il 30 gennaio tutti gli ordinamenti riuniti a Napoli hanno deliberato lo sciopero ad oltranza a partire da lunedì 1 febbraio. E da lunedì in tutta la Campania ogni attività giudiziaria è sospesa.

Con tali azioni, i liberi professionisti non intendono protestare per i ventilati gravami fisici che si vorrebbero porre a loro carico, ma anche per la minaccia che tuttora incombe sui loro Enti previdenziali di dover versare al Fondo Sociale, istituito con la legge del 21.7.1965, n. 903, presso l'INPS, un'aliquota pari al 10 per cento delle entrate afferenti agli Enti stessi.

Per l'occasione, nella giornata del 23 gennaio, alle ore 10.30, ha avuto luogo a Roma al teatro Adriano, una grande manifestazione.

Il Comitato Permanente

In 6 ore un farmaco da Milano a Cava dei Tirreni

Grazie a tutta una serie di organizzazioni veramente perfette ed encomiabile un ammalato del locale Ospedale Civile di Cava ha potuto ricevere del plasma da Milano a Cava nello spazio di appena 6 ore.

Senatore Giovanni da Cava, ricoverato nel nostro Ospedale perché affetto da copiosa emorragia gengivale persistente contro la quale inutilmente sono stati eseguiti tutti i mezzi di terapeutica normale come plasma antimofilico e trasfusioni di sangue ha avuto salvo la vita grazie all'iniziativa di un sanitario il Dott. Nicola Guida il quale alle ore 20 telefonava al 113 per richiedere urgentemente plasma antimofilico chia-

precipitato da richiedersi al centro antiemofilico di Milano. Alle ore 22.30 il farmaco era già partito da Milano alla volta di Roma ove giunse alle 23.30. Da Roma a mezzo un'auto della Polizia Stradale, il farmaco è stato avviato a Cava dei Tirreni ove è giunto alle due di notte in tempo per essere somministrato al Senatore il quale ha visto cessare l'abbondante emorragia che poteva portarlo alla morte.

A tutti l'incondizionato elogio per la grande opera compiuta ed una lode particolare agli Uomini della Polizia che bistrattati come sono in questi tempi da tanti strateghi da strapazzo, compiono sempre ed ovunque il loro dovere con abnegazione e spirito di sacrificio.

LIBRI e RIVISTE

« Chi ha fame non sente gelido! Gli cacciano al lavoro come leoni nell'arena. In file di cinque, agganciati e stretti.

All'interno un andirivieni di guardiani con mitragliatrici.

Avanziamo nel buio sferrati dall'acquazzone e dai turbinii.

Ora, proletari, socialisti, comunisti, sapete dove ho letto questa prosa? In un libro dal titolo fantascientifico e dal contenuto molto realistico! OTTO GIORNI SULLA LUNA!

E' faccio letto questo libro? Un fuoco incrociato di domande e di risposte!

E' una lettura utile per tutti: per quelli che ci credono e quelli che non ci credono a Carlo Marx!

Attraverso la Città

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si è realizzata a Cava dei Tirreni una democrazia... perfetta! Vivace colloquio tra il popolo e il Consiglio, un colloquio non propriamente amoroso, ma ricco di spunti democratici quale può essere il fischio, l'urlo e simili cosa. E' stato il pubblico, infatti, a imporre il modo di votare l'ordine delle votazioni, e quanto non tutto andava come voleva, ha imposto la sua volontà « oralmente », ha caricato via anche qualche consigliere inopportuno, come è capitato al malcapitato Del Vecchio...

Ma nessuno se ne serve! Contraddirò dell'anima umana o meglio se ne servono per altri usi, meno vertenti, lo vedete da certi documenti che vi lasciano in... eredità!

Alla uccursale della Posta di S. Francesco occorre un altro impiegato.

Il lavoro, da qualche anno a questa parte, è diventato così imponente che i due impiegati attuali non sono più sufficienti a sostenerlo. Ci rivolgiamo quindi alla Direzione Provinciale delle Poste perché possa sollecitamente provvedere. E dire che qualche anno fa ci battevamo sui giornali e con vivacità, perché a San Francesco fosse creato un Ufficio Postale e si dubitava dell'Ufficio Postale e si dubitava allora - di tale necessità.

Giorgio Lisi

LA COMSA

Concessionaria FIAT di CAPANO & C.
ha riorganizzato la succursale di Cava
dei Tirreni - Corso Principe Amedeo
affidandone la gestione al Reg. NINO
VITOLO. Auguri di buon lavoro

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti
nuziali e banabetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

Mario Mauro

L'ANGOLO DELLO SPORT

Per la discontinua CAVESE si avvicina un tour de force

Quando sembrava che la crisi degli « aquilotti » fosse finalmente finita (ci riferiamo in particolare modo all'indomani dell'elocante) - in quanto a risultato - successo ottenuto contro il Morrone (Cosenza), puntualmente venne la smentita la domenica successiva, allorché gli uomini di Pasinato non riuscirono ad andare oltre il risultato ad occhiali nella seconda consecutiva partita casalinga contro la Juve Stabia e la conferma domenica scorsa a Benevento dove impattarono dopo esser stati in vantaggio contro un undici sannita che si dimostrò fin troppo modesto.

Da che questa « serie-nò » della Cavese partì a tutta birra nel lontano settembre e che aveva... costretto molti sportivi locali a riavvicinarsi al glorioso vessillo degli « aquilotti »? E questo un interrogativo che non trova una risposta ben precisa e definita anche se da diverse fonti si sono trovati alcuni giudizi concordi. Primo fra tutti si è detto, criticando, che la squadra, con molto anticipo sulla data di inizio del campionato, ha iniziato la preparazione col risultato di prendere d'infila le altre concorrenti nei primi turni e perdendo giri proprio mentre le altre squadre avevano concluso il periodo di assestamento, e si erano avviate verso le migliori condizioni di forma. Quindi il primo punto negativo sarebbe da ricercarsi nell'infelice dosaggio della preparazione. Si è ancora trovato a ridire sul giovane ed inesperto tecnico Pasinato il quale si è... sbizzarrito a cambiare formazione con troppe frequenze e, cosa ben più grave, pretendendo dai giocatori - che hanno avuto la loro brava critica per il fatto che a suo tempo (a novembre) ritennero di rinforzare la squadra trasferendo alla Cavese Apa, Ciravagna e Scalzone che non hanno ancora dato un saggio delle loro effettive qualità malgrado siano stati pagati fior di milioni, e malgrado il campionato sia giunto alla terza di ritorno.

Domeni pomeriggio gli « aquilotti » si ripresenteranno sul rettangolo del « Comunale » per ospitare la Puteolana, matricola-terribile, malgrado domenica scorsa abbia fatto dannare i propri tifosi per via della bollarda condotta di gioco, con relativa sconfitta, offerta contro la rinvigorita Battipagliese alla quale pare stia facendo un gran bene la « cura » Mazzetti.

Sarà, quella di domani, la prima di una serie di match che i caversi dovranno prendere con... le molle. Dopo la visita dei « diavoli » della Solfatara, difatti, i ragazzi di Pasinato saranno chiamati a render visita alla leader Ischia per ospitare, poi, il Terzigno, essere di scena sul campo della Turris, attendere il Portici e reca- rsi sul terreno della Pagana. E con i diciannove

punti che hanno nel carnete, gli « aquilotti » non possono assolutamente dormire sonni tranquilli. Solo un successo sulla Puteolana potrebbe permettere ai giocatori tutti di ricarsi moralmente e attendere con fiducia i futuri difficili impegni. Ma la Cavese domani contro i « ross » non potrà schierarsi nella migliore formazione in quanto ha ancora uomini in infermeria e, come se non bastasse, il centravanti Flaminio - che in queste ultime settimane era stato senza dubbio l'uomo più decisivo, caparbio ed in forma di tutto il quintetto avanzato - appiedato per un turno in seguito alla condotta scottata dimostrata a Benevento.

L'Azzurro

IL DOTT. NICOLA LUPO nuovo Procuratore della Repubblica di Salerno

Con recente provvedimento il Consiglio Superiore della Magistratura ha nominato Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Salerno il Consigliere Dott. Nicola Lupo. La sede era vacante per la recente immatura scomparsa del Procuratore Dott. Ernesto De Sio che ricordiamo con infinito rimpianto.

La nomina del Dr. Lupo è stata appresa con il più vivo complacimento in tutti gli ambienti salernitani e particolarmente del Foro dove l'alto Magistrato è unanimemente stimato per probità di vita, per preparazione, per quella carica di umanità che ponente nell'espletamento dei compiti delicati a lui affidati. Egli è particolarmente noto a

SCIOPERO DEI COMUNALI

Da oggi, e per tre giorni, i dipendenti del Comune di Cava sono in sciopero per la mancata approvazione della delibera sul riaspetto economico dei dipendenti stessi.

L'UITTI

Si è serenamente spenta nell'Istituto delle Suore Alcantarine di Matodimonia la Rev.ma Madre Suor Laura Esposito che per oltre un quarantennio si è prodigata in opere di bene e di assistenza spesso assumendo posti di responsabilità nelle Comunità cui apparteneva.

Alla sorella signora Rafaella ved. Cappiello, agli ottimi nipoti Padre Lino dei Francescani di Terra Santa, Dott. Filippo e signorina Serafina Cappiello ed ai parenti tutti giungono le nostre vive condoglianze.

In veneranda età si è serenamente spento il signor Francesco Pellegrino, nobile figura di lavoratore e cittadino che tutta la sua lunga esistenza dedicò al lavoro e al culto della famiglia.

Al sig. Donato Adinolfi, Segretario della locale Sez. del PCI giungono vive condoglianze per la morte del padre sig. Luigi Adinolfi, spentosi nei giorni scorsi dopo una vita di intenso lavoro e di attaccamento alla famiglia.

All'amico Ing. Giuseppe Fruscione ed a tutti i suoi familiari giungano le nostre vivissime condoglianze per la partita del padre sig. Luigi Adinolfi, spentosi nei giorni scorsi dopo una vita di intenso lavoro e di attaccamento alla famiglia.

All'amico sig. Gennaro Cascone, solerte impiegato di Cancelleria del Tribunale di Salerno condoglianze vivissime ed affettuosamente per la partita della sua dilettata genitrice signora Giuseppina Giardelli ved. Cascone donna di elette virtù domestiche.

All'amico sig. Gennaro Cascone, solerte impiegato di Cancelleria del Tribunale di Salerno condoglianze vivissime ed affettuosamente per la partita della sua dilettata genitrice signora Giuseppina Giardelli ved. Cascone donna di elette virtù domestiche.

All'amico Ing. Giuseppe Dott. Ciro, Dott. Ortonio, Dott. Carlo, e Dott. Antoni D'Amico alla loro mamma

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	45	44	33	59	6
CAGLIARI	57	47	44	19	5
FIRENZE	9	42	84	19	13
GENOVA	30	20	73	53	47
MILANO	15	55	14	19	42
NAPOLI	74	53	80	38	46
PALERMO	88	54	3	57	39
ROMA	41	33	80	24	50
TORINO	78	12	50	83	18
VENEZIA	76	70	40	73	83

CONTINUAZIONI

La lettera del mese

(continuaz. dalla p. 2.)
soprattutto mai che cosa si-gnifichi la parola « geometra », se non hanno una infatuazione di « grecos »; ancora vi immaginate voi, amici lettori, i ragionieri che si iscrivono alla facoltà di let-

to che indusse il direttore di gara a mandarlo anzitempo negli spogliatoi. Passato ancora una volta sarà costretto a schierare un undici di emergenza sperando che, con l'aiuto del pubblico amico, abbia una impennata e si avvicini ad una zona di classifica alla quale dovrebbe e potrebbe ambire con una dose d'impegno neppure eccessiva (data la consistenza delle altre squadre).

Facciamo, sì, e subito, la Puteolana di Orientamento, ma vividdio, rendiamo gli studi - almeno quelli « prescelti » dai giovani, più severi, più approfonditi: oggi l'umanità è orientata verso conquiste meravigliose, per raggiungere le quali l'impegno dell'uomo deve essere maggiore, più intenso, più sentito, più profondo.

Vadano via i farisei dal tempio, i profanatori dalla

scuola, la scuola ha una sua funzione sociale altissima, ineguagliabile, nella quale i pa-

rassiti, i fanulloni, i pigri,

gli acquisitori non devono aver cittadinanza; tutte le teorie sono buone, anzi buonissime, come tutte quelle intenzioni che lasciarono l'inferno, e sarebbero validissime se non ci fosse l'uomo

che non ha le sue biuzze, i suoi capricci, le sue riserve men-ti o no, a mistificare e rendere strumento di ambi-zioni inconse o di depre-cabili improvvisazioni... Di qui le mie riserve.

Spero che il caro Marte-za non me ne voglia se gli ricordo che non tutto nella « vecchia » scuola c'è, come lui dice « di qua e di là » anche vanno abbattuti, a cominciare dal nozionale fino a sé stesso, l'autoritarismo, e tutta quella bardatura formalistica che da caposaldo, (con tutto il rispetto per i caporali), di cui noi personalmente abbiamo avuto tristi esperienze (ricordo di un preside che pretendeva che i miei giovani allievi sapessero a memoria il sottotitolo del Secretum del Petrarca!!!), i programmi così come sono concepiti (come quelle di « la vandaia » ecc. Cose che vanno riviste « da cima a fondo », d'accordo). Ma non credo di essere un eretico se difendo l'Esame di statu, il quale, come ricorda il collega Martoccia, « nasce come difesa dello Stato dal proliferare delle scuole private, che (aveva) se ne escludono alcune ricche di tradizioni culturali notevoli, diventano spesso ricettacolo di ignoranti e di avventurieri semi-analfabeti e non mi pare « irrazionale » che i giovani vengano sottoposti ad una « prova » qualunque essa sia, ad un « sperimentalismo » (dicevano i latini) probato e stimolante soprattutto, verso una conquista, un in-vito alla responsabilità.

E non mi pare che ciò sia un male, per i giovani, che vengono così responsabilizzati, e per i docenti, nella generalità impreparati alle nuove esigenze che investono la scuola, oggi, così turbata e disorientata, quei do-

centi che escono dalle Uni-

versità, imbottiti di versi latini, ma privi di qualunque esperienza didattica, e de-stituiti di ogni conoscenza metodologica, così smarriti in un mondo di anime, nel quale, se è vero che bisogna conoscere il latino, occorre soprattutto, come dice un vecchio « slogan », conoscere anche Niccolino, cioè l'alun-

no, il giovane con i suoi a-nelletti, le sue ansie e le sue debolezze, in tutta la ricerca della sua spiritualità. E qui il discorso sarebbe lungo, caro direttore, e complesso e lo spazio non ce lo consente, onde dobbiamo anche tralasciare il proble-ma del Titolo di studio, con-dizionante i pubblici con-corsi, né ci convince il ricordo di Croce, senza laurea o Marconi, bocciata in fisica (per i quali, beati loro! c'è la natura con i suoi misteri risvolti, ma anche una legge « per chiare famas »). E vorrei concludere con un richiamo ad un attualissimo dantesco ammonimento, so-lenne e severo: Al quale la scuola di oggi dovrebbe is-pirarsi :

Sempre natura, se fortuna

discorde a sé, come ogn'altra

seme-

fior di sua regione, fa mala

prova.

E se il mondo fa già pomes-

mente

ORMAI CI SIAMO!

(continuaz. dalla pag. 1)

sicuramente, di iniziare un cer-to discorso. Dovette essere accompagnate di peso fu-ri dall'aula consiliare.

La sospensione dei lavori, chiesta dal sen. Romano

al fine di concordare una

soluzione, calmò abbas-

za gli animi.

Dante (Par. c. VIII)

Farole scritte secoli secolo

sono, ma così attuali, og-

gi che si tenta di « sponziona-

lizzare » (che parola) la na-

stra scuola; che venga, si-

rimovata, nel rispetto, pe-

re della tradizione, che

non è più, da gettar via!

E' questo, infine, il mo-
tivo angusto, sincero, vivis-
simi, di cittadino e di stu-
dente: una scuola miglio-
re, in una società migliore
per un avvenire migliore!

Lo ha scritto una mia al-

la giunta avevano adottato

contro il commercio cavese.

La delibera della giunta fu bocciata all'unanimità dal consiglio comunale,

mentre sindaco e assessori, im-perturbati, rimasero al loro posto senza dimettersi.

L'approvazione del bilancio di previsione 1971 si ve-
rificò senza sorprese, es-
sendo cosa scontata dopo il rientro dei consiglieri Amabile e Della Rocca. Tuttavia questo argomento die-
de la possibilità al consiglieri Abbri di dimostrare che certi metodi a lui conge-
niali non si dimenticano an-
che se si siede in più alto
luogo. L'aggressione fisica ai danni del consigliere Perdi-
caro, impedita dall'intervento di altri consiglieri, fu uno spettacolo davveroconcertante! Il Perdicaro ri-
spose per le rime con una sequela di irripetibili con-
sumelli che rimase allibito l'uditore e pietrificò l'avver-
sario. Sono cose che non do-
vrebbero verificarsi! per il
buon nome di Cava. Null'altro fu discusso in seduta segreta, a quanto ci è stato riferito quasi che gli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-
greta » che il più delle volte diventa una seduta di « abbozzi » degli argo-
menti iscritti e rimandati in tale seduta non interessavano la vita cittadina e del Comune. Ma tant'è ormai è chiaro che quando non si vuol discutere un argomento si rimanda in « seduta se-<br